

# SPI insieme

## Pavia

numero 1 febbraio 2009, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - [www.lomb.cgil.it/spibg/](http://www.lomb.cgil.it/spibg/)

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa A.G. Bellavita Missaglia (LC)

www.signoreesignori.it

Intervista con Giovanni Torlaschi, segretario generale Spi Pavia

## «Ci aspetta un duro 2009, ma saremo sempre dalla parte dei pensionati»



Il 2009 inizia non certo sotto i migliori auspici: siamo in piena crisi, l'Istat parla di recessione così come fanno i maggiori economisti, che ci avvertono che fino al 2010 sarà difficile invertire la rotta e che a soffrire non saranno solo le economie avanzate, ma anche quelle emergenti di Cina e India, che risentiranno degli shock finanziari che hanno investito i paesi più sviluppati.

Le politiche economiche, finanziarie e di difesa sociale messe in atto dal governo Berlusconi e dal suo ministro delle Finanze in particolare, sono deboli per non dire inefficaci. La Cgil ha fin da subito denunciato i punti di criticità

ed è arrivata fino al punto di proclamare lo sciopero generale il 12 dicembre scorso.

A Giovanni Torlaschi, segretario generale Spi Pavia, chiediamo cosa questo sciopero abbia significato territorialmente e, soprattutto, come continuerà l'impegno, la mobilitazione del sindacato. "Lo sciopero del 12 dicembre ha avuto una buona riuscita anche sul territorio pavese, basti pensare che alla manifestazione erano presenti circa 2500 persone. La presenza di studenti, pensionati, lavoratori dimostra che la gente ha capito, sa che il potere d'acquisto di salari e pensioni non si difende, così come non si supera la crisi, senza darsi

acquista ancora più valore. Il nuovo Governo non ha mai più voluto riprendere il confronto sulla base di un giudizio sulla crisi che contrasta con quello di tutti i Governi del mondo. Tutti, infatti hanno messo mano a poderosi programmi di investimenti e di riduzioni delle tasse, il nostro Governo invece sceglie la strada di interventi minimi e una tantum, negando la gravità della crisi e invitando a spendere. È per questo che a partire da subito e poi nei prossimi mesi, in un contatto stretto coi pensionati e con loro contributo occorre rinsaldare l'unità d'azione nella contrattazione coi Comuni e

una strategia e senza sostenerla con la lotta unitaria. Cgil, Cisl e Uil avevano presentato già al governo Prodi una piattaforma che teneva conto dei problemi dell'insieme dei cittadini, a iniziare dai più deboli e su quella avevano cominciato il confronto. Quella piattaforma mantiene tutta la sua validità ed anzi, con la crisi che si è aperta,

con la Regione Lombardia, impegnando il gruppo dirigente nazionale a promuovere ogni possibile azione unitaria per aprirsi un varco e per costringere il Governo a confrontarsi sulla rivalutazione delle pensioni e sul fondo per la non autosufficienza.

**La social card sembra essersi rivelata un vero fallimento...**

Sicuramente dal punto di vista del problema per cui è stata "inventata" - far fronte alla povertà crescente degli anziani - è un fallimento, i fatti lo hanno dimostrato. Tuttavia è stata una buona occasione per capire meglio la gravità della condizione degli anziani ma anche, ragionando con loro, il momento adatto per condividere il giudizio sulle gravi responsabilità del Governo che lascia correre la crisi e abbandona al loro destino i ceti più esposti.

**Il rapporto tra Cgil, Cisl e Uil a livello nazionale non è dei migliori, a livello locale come lo giudichi?**

In rapporto al quadro generale, assolutamente positivo, lo definirei un "robusto rapporto unitario". Abbiamo appena concluso una campagna di assemblee unitarie - di cui parliamo in un altro articolo del giornale - a sostegno delle piattaforme nazionali, regionali e locali. Su questa base stiamo preparando i confronti con una trentina di Comuni



che si fonda su una robusta elaborazione unitaria e condivisa anche con Cgil, Cisl e Uil.

**Lanciando uno sguardo al 2008 che bilancio faresti dell'attività svolta?**

Tutto sommato il 2008 si è chiuso con un bilancio positivo. C'è stata una discreta puntualità nel funzionamento degli organismi dirigenti, che hanno accompagnato l'azione dello Spi e hanno perfezionato il progetto di potenziamento delle Leghe con l'attivazione della relativa formazione. C'è stato poi un consistente rapporto diretto con i pensionati nelle assemblee di primavera sulla piattaforma unitaria confederale e in autunno sulle politiche rivendicative con la Giunta Regionale e con i singoli Comuni. Per quanto riguarda il tesseramento possiamo registrarne una tenuta caratterizzata da un forte incremento delle nuove deleghe.

Una grande  
campagna  
di assemblee

2

La trattativa  
con la Regione  
Lombardia

3

Bonus  
energia elettrica  
e famiglie

4

Aumento  
delle pensioni  
2009

5

La riforma  
dell'organizzazione

7

# Più iniziative a sostegno delle piattaforme unitarie

Qualche considerazione a margine della campagna di assemblee

La decisione di Spi, Fnp, Uilp di promuovere una tornata di assemblee tra i pensionati è stata ben accolta, c'è stata partecipazione, in forte crescita rispetto ad altre occasioni negli stessi luoghi, e c'è stata molta discussione in un clima di forte preoccupazione per le crescenti difficoltà a far avanzare le nostre richieste, ma anche con la fiducia di potercela fare a conquistare qualche risultato.

Nella discussione che ha rinverdito e rilanciato la piattaforma nazionale sulla rivalutazione delle pensioni e sul fondo per la non autosufficienza si è ancora una volta espressa una volontà e una capacità di lotta che il gruppo dirigente nazionale unitariamente deve far valere nel confronto con il Governo.

Spesso si è registrata l'incongruenza che si determina quando, ci sono piattaforme unitarie, quella presentata al prece-

dente Governo e quella sulla riforma della contrattazione, e nell'azione il sindacato si divide.

L'invito rivolto a Cgil, Cisl, Uil è chiaro e forte: produrre tutti i chiarimenti necessari ma mantenere ferme le piattaforme attorno a cui i pensionati e i lavoratori hanno discusso e dato mandato di trattare.

L'auspicio è che l'unità tra i pensionati possa aiutare il processo di ricomposizione tra le tre confederazioni ed è per questo che i pensionati sostengono con forza il loro sindacato affinché unitariamente porti avanti la piattaforma unitaria e impegni il governo a confrontarsi nel merito delle loro richieste che, e i pensionati ne sono ben consapevoli, se accolte sono in grado, non solo di migliorare la loro condizione ma anche di dare un impulso all'economia produttiva e alla ripresa dello sviluppo e cioè di de-

terminare un'uscita dalla crisi in avanti e nell'interesse generale del Paese.

Con prudenza, ma senza nessuna sottovalutazione, si sono colte e registrate le pur modeste aperture che la Giunta Regionale finalmente dimostra su una parte significativa delle nostre richieste, come frutto della "tigna" con cui il sindacato dei pensionati lombardi ha saputo, anche con iniziative concrete, sostenere le richieste dei pensionati ed alla fine, farsi ascoltare e aprirsi dei varchi.

Si è colto bene e condiviso l'orientamento proposto di coltivare la prospettiva di iniziativa e di lotta per far camminare le vertenze regionali e nazionali potenziando e migliorando la campagna di negoziazione con i Comuni affinché, nella predisposizione dei bilanci 2009, si aprano ad un confronto con il sindacato e si predispongano ad adottare scelte

che siano in grado di garantire l'essenziale a chiunque estendendo le prestazioni indispensabili per chi abbia redditi al di sotto dell'ammontare del minimo di pensione, di

difendere il potere d'acquisto di salari e pensioni con significative calmierazioni degli eventuali aumenti di rette tasse e tariffe in un quadro di sempre più forte equità e solidarietà tra i cittadini, potenziare la rete dei servizi e delle prestazioni al fine di non peggiorare la condizione di vita delle persone.

Le indicazioni sono chiare e chiamano in causa l'assunzione di responsabilità di tutti.

Mentre garantiscono una serena e determinata volontà di conquistarsi significativi miglioramenti della condizione



attuale ed ancor di più della prospettiva degli anni futuri impegnano il gruppo dirigente di Spi, Fnp, Uilp a tutti i livelli a mantenere salda la loro unità, ad esportarla nelle tre confederazioni.

E a farla pesare, questa unità, anche con una lotta capace di conquistare il tavolo del negoziato con il Governo, di allargare gli spazi negoziali con la Giunta Regionale e a negoziare con i Comuni il potenziamento dei servizi e delle prestazioni in un quadro di difesa del potere d'acquisto delle pensioni e dei salari.

## Continua l'impegno del sindacato con le amministrazioni

# La difesa dei più deboli inizia sul territorio

Importanti accordi e protocolli d'intesa sono stati firmati tra la fine dell'anno e i primi quindici giorni del 2009 dai rappresentanti dei sindacati confederali e dei pensionati e gli amministratori dei Comuni di Sartirana Lomellina, Belgioioso, Pavia e Stradella.

Importanti perché tutti sottolineano e riconoscono il metodo della concertazione e il ruolo del sindacato come rappresentante qualificato degli interessi della popolazione, dei pensionati e degli anziani.

Vediamo, seppur per sommi capi, i punti che caratterizzano queste intese.

**Sartirana Lomellina.** Pur sottolineando la difficoltà del momento dovuta ai tagli imposti dal governo nazionale, l'amministrazione si impegna a non va-

riare le tariffe e i servizi per il 2009, così come concorderà, entro marzo, con le organizzazioni sindacali un regolamento Isee con le tabelle di compartecipazione, definendo la quota esente ai servizi e prestazioni, partendo dal minimo vitale pari alla pensione minima Inps.

La tariffa Tarsu vedrà una riduzione del 20% per le persone singole, con l'impegno ad arrivare al 30%. In questo 2009 si aumenterà la soglia di esenzione Irpef dagli attuali 10mila euro agli 11mila, con l'impegno ad arrivare ad una fascia di esenzione di 15mila euro.

Un impegno è stato preso anche per quanto riguarda le persone non autosufficienti: l'amministrazione contribuirà nei casi necessari a coprire il pagamento dei contributi Inps necessari alla

regolarizzazione delle badanti. Ovviamente le tabelle Isee saranno la base su cui avverrà l'erogazione del contributo.

**Belgioioso.** Diminuzione dell'addizionale Irpef dal 0,8 al 0,70 e soglia di esenzione portata a 14.500 euro (erano 13 mila), con l'impegno per il 2010 di portarla a 15mila euro. Nessuna variazione delle tariffe dei servizi. Tra gli interventi a sostegno per le fasce deboli c'è il progetto "Il Sorriso" che prevede la distribuzione di pasti caldi gratuiti; e poi la realizzazione di un centro di aggregazione sociale per anziani e giovani. È stato inoltre istituito un contributo a favore delle persone non autosufficienti perché possano pagare i contributi previdenziali Inps e regolarizzare chi li cura.

**Pavia.** Gennaio inizia bene per

i cittadini pavesi, l'amministrazione ha infatti firmato un protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali in cui si impegna a dare il massimo delle tutele a lavoratori, pensionati e fasce deboli della popolazione. In virtù di questo sottolinea che gli interventi sul sistema delle tariffe non dovranno superare il recupero dell'inflazione e saranno rigorosamente legati all'applicazione dell'Isee. In specifico per quanto riguarda i servizi di trasporto agevolato e quelli di assistenza domiciliare il Comune si farà carico della differenza. La Giunta destinerà parte del fondo di riserva, non meno di 120mila, per costituire un fondo di garanzia a sostegno dei lavoratori delle aziende in crisi, dei precari, a sostegno degli affitti e per la popolazione anziana. En-

tro il mese di giugno di riunirà poi un'apposita commissione per decidere le modifiche del regolamento Isee. Mentre entro il mese di marzo si darà il via ad un confronto con i sindaci del distretto allargato alla Provincia, se possibile, per arrivare a definire un progetto più complessivo di welfare locale.

**Stradella.** Stanziati 40mila euro per la costituzione di un Fondo di riserva anticrisi, le cui modalità di utilizzo saranno definite entro la fine di aprile. Quota integrativa del Comune di 15.100 euro per i servizi direttamente gestiti nell'ambito dei Piani di zona; mantenimento dell'Irpef allo 0,5% con una soglia di esenzione di euro 10mila; nessun aumento sulle tariffe per i servizi a domanda individuale al di là dell'adeguamento Istat.

CGIL

2009

CAAF

PAVIA

C.S.F. CGIL CREMONA LODI PAVIA

ufficio 0382/433011

prenotazioni presso: ☎ 199.441.555

☑ PAVIA - C.d.L. via D. Chiesa, 2 - tel. 0382/530058

☑ VIGEVANO - C.d.L. via Bellini, 26  
tel. 0381/77877

☑ VOGHERA - via Cairoli, 45 - tel. 0383/367288

dal Lunedì al Venerdì: 8,30-12,30 / 14,30-18,00

Sabati alterni: 8,30-11,00

www.cgilcaafpavia.it - e-mail: csf.pv@caaf.lomb.cgil.it

Telefona subito al numero blu e prenotati al nostro Centro

IL CAAF-CGIL CALCOLA IL GIUSTO!

Non perdere tempo!

Tariffe agevolate per gli iscritti Cgil

Riceverai l'assistenza necessaria per

• 730 • ICI • UNICO • RED

• ISEE • SUCCESSIONI

• TENUTA CONTABILITÀ

• DETRAZIONI PENSIONATI

• COLF BADANTI

Sportelli sempre aperti:

PER PRATICHE DI SUCCESSIONI,

CONTENZIOSO, ISEE, RED,

CONTABILITÀ LAVORATORI ATIPICI,

SPORTELLI AFFITTI, COLF-BADANTI

Lodi Pavia Crema Cremona

CGIL

la tua tranquillità

sistemaserivizi www.servizicgil.lombardia.it

Lo sciopero del 12 dicembre preceduto da molte assemblee

## I tanti perché di una grande mobilitazione

La forte impennata dell'inflazione registrata nel corso del 2008 ha ridotto in modo consistente il valore delle pensioni e dei salari penalizzando i redditi più bassi. Le richieste avanzate dalla Cgil di intervenire per ridurre il peso delle tasse e con la restituzione del drenaggio fiscale ai pensionati e ai lavoratori dipendenti; la rivalutazione delle pensioni e l'allargamento degli aventi diritto alla quattordicesima per i pensionati, sono al centro della elaborazione sindacale per una lotta seria e coerente all'evasione fiscale, per restituire potere di acquisto alle pensioni e più equità al sistema fiscale.

Abbiamo affrontato questi problemi e illustrato le nostre proposte, nel corso delle molte assemblee che abbiamo tenuto nei paesi, nei centri anziani, nei quartieri nel corso dell'autunno e abbiamo trovato grande attenzione e interesse da parte delle pensionate e dei pensionati che sono costretti a fare i conti ogni giorno con le difficoltà per arrivare a fine mese.

Il calo drastico dei consumi che colpisce i cittadini con i redditi più bassi e contribuisce ad aggravare le condizio-

ni produttive di interi settori della nostra economia già duramente colpiti dalla crisi finanziaria che ha interessato i comparti del credito e delle banche salvate dal tracollo soltanto con un forte intervento dei governi che hanno investito grandi quantità di denaro pubblico.

La crisi si è rapidamente trasformata da crisi finanziaria in crisi economica con una forte impennata del ricorso alla cassa integrazione, la crescita della disoccupazione e il licenziamento di centinaia di migliaia di lavoratori, tra i quali maggiormente colpiti sono quelli con le varie tipologie di contratto precario e con contratti a termine.

Ai problemi irrisolti si sono sommate le difficoltà prodotte dalla crisi che vede il governo incapace di comprendere la gravità della situazione, e di indicare scelte per sostenere l'economia reale, per incentivare gli investimenti produttivi, e di sostegno all'occupazione con l'estensione e il riconoscimento degli ammortizzatori sociali anche a quei lavoratori che attualmente non ne hanno diritto.

Per tutti questi motivi quella del 12 dicembre è diventata



una grande giornata di mobilitazione e di lotta per sostenere la piattaforma del sindacato, che ha visto tornare nelle strade di Pavia le bandiere rosse della Cgil, per rivendicare scelte politiche, economiche e sociali per fronteggiare la crisi e respingere il tentativo di farne pagare i costi, alle fasce più deboli e quindi ai precari, ai pensionati e ai lavoratori.

Le pensionate e i pensionati

sono stati i protagonisti della mobilitazione. In oltre trecentocinquanta hanno sfilato in corteo insieme ai lavoratori e agli studenti e hanno animato la piazza con slogan e fischi all'indirizzo del Governo. La grande partecipazione alla manifestazione è stata una conferma delle difficoltà con le quali le persone si misurano e la necessità che il Governo intervenga con provvedimenti ben più con-

creti rispetto a quelli che ha adottato che denotano una volontà di perseguire una politica sbagliata che tende a far pagare solo alle fasce più deboli i costi di una crisi provocata dalla speculazione finanziaria che ha travolto le economie dei paesi industrializzati e aumenta lo sfruttamento sui lavoratori e sui giovani bruciando anche la speranza di un futuro migliore.

Idee, persone, luoghi e strumenti per concretizzare una riforma dell'organizzazione

## La Cgil, il territorio, la lega Spi, la formazione

La conferenza di Organizzazione della Cgil che abbiamo tenuto la primavera scorsa ha delineato un percorso di redistribuzione delle risorse che vedono il territorio quale luogo dell'azione negoziale che si aggiunge all'azione di tutela individuale e al ruolo contrattuale nel luogo di lavoro.

Il territorio come luogo di lavoro e di vita, come luogo di relazione sociale e umana e di realizzazione dei diritti di cittadinanza che pone anche al sindacato la domanda sulla necessità e sulla capacità di estendere la funzione e l'azione di tutela dei diritti e degli interessi dei lavoratori e dei pensionati per affermare e coniugare lavoro, diritti e qualità della vita.

Il territorio è il luogo dove il

cittadino, assolta la fase di vita dedicata al lavoro, con il conseguimento del diritto alla pensione, esercita pienamente la dimensione di cittadino con esigenze e bisogni inediti nella sua "nuova" condizione.

L'esperienza del sindacato pensionati si è da sempre esplicata con la sua presenza nel territorio, con la ricerca di un rapporto e di una relazione con i bisogni delle persone anziane, con la pratica negoziale tesa ad affermare il diritto ad essere riconosciuti come risorsa, valorizzati per le molteplici esperienze e non subiti come un costo, un peso, un problema come spesso il "pensiero dominante" tende a dipingere le persone anziane e i pensionati. Abbiamo assunto con con-

vinzione le scelte che la nostra confederazione a ogni livello ha maturato nel corso della conferenza e siamo impegnati a mettere a disposizione della Camera del Lavoro di Pavia la nostra esperienza sul territorio per affermare una dimensione del ruolo della Cgil più vicina alle condizioni di vita delle persone.

Il comitato direttivo provinciale dello Spi ha elaborato il programma di attività 2009, per estendere e rafforzare la qualità delle attività che nelle sedi sindacali ci vedono impegnati nella negoziazione sociale con gli enti locali per affermare il diritto a un sistema di tutele e di servizi sociali in grado di dare risposte ai bisogni sociali delle persone; e l'impegno quotidiano che esprimono tutti i nostri

attivisti per la tutela individuale delle pensionate e dei pensionati.

Abbiamo impegnato il periodo autunnale per realizzare il programma di formazione che ha coinvolto e interessato i nostri volontari che nelle leghe Spi e nelle sedi della Camera del Lavoro sono impegnati ad accogliere le pensionate, i pensionati, i lavoratori e i cittadini. Persone che entrano nelle nostre sedi per trovare aiuto a districarsi nei molteplici adempimenti che sono chiamati ad affrontare per ottenere l'accesso alle prestazioni sociali, sanitarie e socio assistenziali.

La formazione diventa sempre più indispensabile per dare ai volontari dello Spi gli strumenti adeguati a una funzione di accoglienza, di

ascolto, di informazione e di supporto alle persone, che consolida la consapevolezza di essere chiamati a svolgere un compito delicato e prezioso per le persone e per l'Organizzazione.

Il consolidamento, la qualificazione del ruolo della lega Spi, la valorizzazione dei volontari che investono il loro tempo e la loro passione per aiutare gli altri, per conquistare nuovi diritti è un compito di grande rilievo, che va assolto con l'impegno quotidiano e va supportato con la formazione ma anche con un rapporto stretto con le persone e con un lavoro di squadra che deve avere tra i protagonisti le categorie dei lavoratori attivi e la segreteria della nostra Camera del lavoro.

# Meglio saperlo

## Lo stabilisce una Sentenza della Corte Costituzionale Senza depurazione non si paga la tassa

Una recente ed importante sentenza della Corte Costituzionale (la n. 335 del 8 ottobre 2008) ha dichiarato illegittimo il comportamento dei Comuni che richiedono ai loro cittadini il pagamento del "Servizio di depurazione" anche quando la rete fognaria comunale è sprovvista di un impianto di depurazione. Lo stesso vale anche nel caso l'impianto di depurazione esista, ma non sia attivo.

La sentenza ribalta letteralmente i contenuti del Decreto legislativo n. 152/2006 che aveva invece stabilito che i cittadini erano tenuti a pagare anche in caso di assenza dei depuratori.

La differenza tra i due pronunciamenti consiste nel fatto che, mentre per il decreto 152 il contributo versato dai cittadini è considerato una "tassa", per la sentenza costituzionale tale contributo altro non è che il corrispettivo di un servizio reso dal Comune. Ne deriva, per la Corte Costituzionale, che non si può far pagare al cittadino un servizio se questo non viene erogato.

La Federconsumatori calcola che, in Italia, siano circa 5 milioni le famiglie che hanno versato indebitamente questa "tassa" non dovuta e che l'ammontare medio pagato da ogni famiglia si aggiri intorno ai 75 euro all'anno. Sappiamo che, anche in provincia di Sondrio, non sono pochi i Comuni tuttora privi di depuratore, ma che applicano ugualmente la "tassa".

## Nuova Convenzione Trenitalia-Cgil per il 2009

Anche per il 2009 la Cgil ha stipulato un accordo con Trenitalia che riserva condizioni di vantaggio per gli iscritti alla Cgil interessati ad usufruire di due distinte promozioni: "Carta d'Argento", riservata a coloro che abbiano compiuto il 60° anno di età, e "Cartaviaggio".

L'accordo prevede uno sconto del 25% sull'acquisto della "Carta d'Argento", ed un bonus di 2.500 punti sull'adesione, gratuita, al programma "Cartaviaggio".

Per ottenere la "Carta d'Argento" occorre necessariamente recarsi presso le biglietterie Trenitalia o presso agenzie di viaggio dotate di sistema "Sipax" ed esibire un documento di identità, la tessera Cgil e la credenziale firmata. Per quel che concerne la "Cartaviaggio", oltre che alle biglietterie è possibile la registrazione online al sito [www.trenitalia.com/trenitalia.html](http://www.trenitalia.com/trenitalia.html), nella sezione Cartaviaggio. Per entrambe le modalità di iscrizione al programma, per ottenere i vantaggi previsti in convenzione vi ricordiamo che è tassativo citare il codice convenzione "CGIL 0000026".

## Riliquidazione delle pensioni del personale della scuola collocato in pensione dal 2006

Con la nota n. 46 del dicembre 2008, l'Inpdap comunica che tutte le pensioni del personale della scuola collocato in quiescenza dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2007 saranno riliquidate in applicazione degli aumenti salariali previsti dal Contratto nazionale di categoria. Avranno diritto a vedersi riliquidata la pensione (con relativi arretrati) tutti i pensionati della scuola che sono cessati dal servizio a qualsiasi titolo e con diritto a pensione nel periodo di vigenza del biennio economico 2006/2007: dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2007 per la parte economica.

Il ricalcolo, sempre secondo la nota dell'Inpdap, sarà messo in pagamento a partire dalla rata di pensione del mese di gennaio 2009.

Per avere notizie più precise gli interessati possono rivolgersi alle sedi del Sindacato Pensionati della Cgil.

## Canone Tv: governo latitante, urge un decreto attuativo di esonero per gli ultra 75enni con basso reddito

Arrivano nelle nostre sedi molte richieste di chiarimenti sull'esonero del canone tv per gli ultra 75enni (Finanziaria 2008 art. 1, comma 132). Riteniamo utili pertanto alcuni chiarimenti.

In concreto, hanno diritto all'esenzione coloro che hanno un'età pari o superiore a 75 anni, e in possesso di un reddito cumulato con quello del coniuge non superiore, a 516,46 euro mensili.

Inoltre, le esenzioni saranno concesse solo fino al limite massimo di 500.000 euro di spesa annua! Ciò significa che tutti richiedenti in possesso dei requisiti previsti dalla legge potranno realmente beneficiare dell'esenzione del canone.

Ad oggi, tutto resta ancora incerto relativamente ai tempi e alle modalità per la presentazione delle domande, in quanto non c'è chiarezza sulla documentazione da allegare. Gli stessi criteri per la valutazione delle domande

da accogliere devono ancora essere fissati da un decreto ministeriale indicato dalla Legge.

La Rai ha precisato che, fino a quando non sarà emanato il decreto delega di attuazione, tutti, e quindi anche coloro che hanno i requisiti per ottenere l'esonero, sono tenuti al versamento del canone annuale, in attesa di un eventuale futuro rimborso nel caso che il Governo si degnasse di adempiere a questo obbligo.

Alla luce di tale decisione e considerata la soglia di reddito a dir poco "bassa", che non consente, se non a pochissimi, di fruire della agevolazione, il Sindacato richiede un provvedimento urgente da parte del Governo, affinché si attivi per emanare, in tempo utile per il canone 2009, il decreto di attuazione per l'esonero, evitando questo contorto meccanismo di rimborso.

Se ciò non si verificherà al più presto, si continuerà ad alimentare false illusioni fra anziani che, come sottolineato da numerose ricerche, si trovano in estrema difficoltà e talvolta non riescono neanche a far fronte agli acquisti essenziali.

## Pensioni: la crisi non si risolve con l'aumento dell'età delle donne

"La crisi non risolve con l'innalzamento obbligatorio dell'età pensionabile delle donne". Lo affermano Morena Piccinini, segretaria confederale Cgil, e Carla Cantone, segretaria generale Spi, relativamente all'ipotesi di equiparazione dell'età pensionabile tra uomini e donne nel pubblico impiego.

La nuova proposta per le due dirigenti sindacali, "non può essere spacciata per una grande opportunità, ma soprattutto non si può scaricare sulle donne il peso di una crisi economica, disconoscendo che le donne hanno un accesso ritardato al mercato del lavoro e una frammentazione della vita lavorativa dovuta alla maternità, ai lavori di cura dei figli e dei genitori". Inoltre, sottolineano, "non va dimenticato il fenomeno dei licenziamenti in bianco delle lavoratrici in caso di maternità e che oggi rischia di riprendere terreno: anche in questo caso l'attuale governo ha pensato bene di cancellare la legge 188/2007 che rappresentava un elemento di garanzia per le lavoratrici così come per le imprese più serie".

